



L'Arcivescovo di Siracusa

Siracusa, 11 settembre 2023

Prot. 355/23

Oggetto: Messaggio al mondo della Scuola all'inizio dell'Anno Scolastico 2023-2024

Carissimi Studenti e Studentesse, Personale docente e non docente, illustri Dirigenti delle Scuole di ogni ordine e grado,

in continuità con gli anni scorsi, vi faccio di cuore pervenire un mio pensiero all'inizio del nuovo anno scolastico.

Lo scorso anno sottolineavo l'importanza della missione educativa della Scuola, richiamando l'etimologia del termine da “*e-ducere*”, e segnalavo che tirar fuori il meglio che c'è in ogni uomo dev'essere l'intenzione di ogni impresa educativa.

Oggi devo confessarvi che il mio animo è turbato dalle tante notizie che si rincorrono circa violenze usate da minori verso altri minori, da ragazzi che, magari condividono gli stessi banchi scolastici e, poi, si ritrovano ad essere aguzzini e vittime di crimini efferati.

Una società che non vede nell'altro il fine, ma solo il mezzo – magari per il soddisfacimento dei più biechi istinti e per l'affermazione della forza del “branco” su una “preda” – è una società fallita, perché ha perduto ogni riferimento antropologico, nonché il senso proprio dell'essere comunità.

La comunità di cui tutti facciamo parte deve avere come obiettivo principale il perseguimento del bene comune; quando, invece, uno fra noi

s'impone con la forza sull'altro, si ha la frustrazione del nostro vivere insieme.

Nel denunciare i deprecabili avvenimenti cui accenno, incoraggio e supporto l'opera di tutti gli operatori nel mondo dell'educazione di bambini, ragazzi e giovani. Abbiate sempre presente che l'opera cui vi dedicate non è solo vostra, ma prima d'ogni cosa è di Colui il quale si è fatto uomo perché gli uomini «abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza» (Gv 10,10b).

A voi, Studenti e Studentesse, auguro che possiate godere di questa abbondanza e pienezza di vita, rendendovi conto che vivere nel rispetto dell'altro è ciò che rende veramente uomo un essere umano. Nella Seconda lettura di Domenica scorsa abbiamo letto «non siate debitori di nulla a nessuno, se non dell'amore vicendevole» (Rm 13,8). Di questa "civiltà dell'amore" – di cui il Santo Papa Paolo VI spesso parlava – dovete voi, ragazzi, essere gli edificatori e i cittadini. È quantomai necessario riconoscere l'amore di Dio per noi e, in questo amore, stringere tutti in un ideale enorme abbraccio – iniziando da chi ci è più vicino per giungere sino agli estremi confini della terra – per costruire una società in cui non alberghino soprusi e iniquità, ma trionfi la pace e la giustizia.

Vi benedico di cuore e auspico che questo Anno Scolastico possa essere occasione per approfondire il senso del nostro essere uomini e del vivere in società



+ Francesco Lomanto

✠ Mons. Francesco LOMANTO
Arcivescovo